

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

2 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.20

Immigrazione: chiuse le frontiere del Nord Europa

# PASSERANNO DA OTRANTO

di **Vincenzo Papadia**

Poiché la guerra in Siria non da segni di pausa e l'Iraq langue tra i trambusti delle potenze alleate occidentali ed il Califfo egemone verso i suoi sudditi sunniti sottomesi mantiene saldo il potere di comando, il flusso degli immigrati sul continente europeo continuerà a crescere senza sosta. Se poi ci si mette che dal Pakistan, dall'Afghanistan ed altri luoghi dell'estremo e medio oriente, ci si spostano masse ingenti di persone (uomini in prevalenza) si dovrà mettere nel conto che i problemi per l'Italia e la Grecia si accentueranno.

Non sarà certo la Turchia di Erdogan a frenare tale flusso quand'anche lo si rivestisse d'oro e di diamanti anziché dargli 3 miliardi da parte dell'Unione Europea.

Poiché la volontà di passare dall'Est all'Ovest è più forte di ogni ostacolo, che appaia anche insormontabile, diventa irrefrenabile a costo di perire con tutta la propria famiglia, la Grecia diventerà sempre più oggetto di interesse per gli immigrati, che questa volta, non potendo andare verso la Serbia o la Croazia, che hanno messo il ferro spinato ala loro frontiera, andranno verso i confini con l'Albania. Quei 206 Km. di confine diventeranno con i loro passi di montagna i punti caldi della nuova emigrazione e già gli affaristi e malavitosi che conoscono a mena dito quegli itinerari, che furono il passaggio delle sigarette di contrabbando, insieme alle armi ed alla droga, soprattutto eroina, oggi diventeranno il nuovo business.

Il canale di Otranto tra Punta linguetta (Albania) e la Palascia (Italia) è poco meno di 30 miglia marine. In queste giornate d'inverno con il vento di tramontana si vedono da Otranto le Montagne innestate di Albania e Grecia stagliarsi nel cielo. Quindi,

i nuovi immigrati potrebbero arrivare via mare o da Valona (Albania) o da Igumenizza (Grecia). Tali rotte già sono state molto conosciute, quando dai Paesi dell'Est (Comunisti) si trasmigrava clandestinamente verso l'Ovest (Italia per l'Europa e gli USA). Allora i casi erano o politici o malavitosi, comunque sia sempre clandestini.

Si sa che la vicenda immigrati non troverà soluzione in un Europa i cui trattati sta stati membri erano per la libera circolazione di merci, capitali, servizi e persone della stessa UE (cittadini) e non c'era alcuna idea nel 1992 a Maastricht o a Lisbona nel 1997, di che cosa sarebbe accaduto nel 2013/16, né tanto meno si sarebbe mai pensato ad una crisi bancaria con effetti globali, che venisse dagli USA (2007) oppure che i quieti musulmani del Dio Allah attaccassero a New York le Twin Towers e sconvolgersero lo status quo e la pace in terra.

Insomma, le norme anche successive che volevano tamponare i fenomeni sono state peggio del male con i trattati di Dublino I, II e III. Poi ci si misero anche la Sig.ra Merkel ed il Sig. Sarkozy a sfasciare l'equilibrio Italia/Libia/Immigrazione clandestina, passando attraverso la ridicolarizzazione del Governo Berlusconi, che in Italia trovò tutta la sinistra italiana e i massa media e i c.d. ben pensanti all'attacco, sino al massacro della forza economica dell'Italia nelle materie prime e poi giù la mazzata delle operazioni bancarie di Francia e Germania a danno dell'Italia sino allo spread a quasi quota 600 per l'arrivo dell'uomo dei mercati finanziari e speculativi Prof. Monti con un Governo di tecnici e degli onesti che ha definitivamente ucciso l'Italia, nonostante in quel Governo qualche persona per bene ci fosse.

Ma ormai i giochi sono chiusi. Dire come fa la Commissione Europea ed il Consiglio dei Ministri Europei dei 28: "Tu Erdogan ti prendi gli immigrati irregolari, noi ci terremo solo i rifugiati e profughi di guerra, dopo che sono stati ben identificati, e che nel frattempo ti rimandiamo a destinazione dei tuoi campi profughi in Turchia" è solo propaganda. Non si possono accogliere gli immigrati con tutto lo spirito della solidarietà civile e militare e della carità cristiana (mangiare, vestire, curare con medicine, ospitare in alberghi, accudire, ecc.) e poi all'improvviso dire "Adesso te ne vai, dove non lo so, forse da Erdogan in Turchia, ma te ne devi andare".

E dei marocchini, algerini, tunisini, libici, egiziani, libanesi, eritrei, somali, sudanesi, ivoriani, senegalesi, ruandesi, ecc. che cosa ne facciamo? Come si fa a classificare i loro stati sovrani in guerra senza dichiarare pubblicamente un falso e come si fa adire che in quei Paesi non c'è democrazia

quando c'è diritto di voto e l'ONU prende atto di ciò.

Vogliamo dire che fuggono tutti dalla fame? O non dobbiamo dire che molti fuggono dai doveri da osservare nella loro Patria idi origine? Perché se non fosse così perché mai i Governi e gli Stati Europei tengono lì Ambasciate e Consolati?

Ebbene su questi argomenti a Bruxelles non ci possono essere incontri di poche ore tra leaders, ma occorre che ci sia una conferenza che duri tutto il tempo necessario che riveda trattati e risistemi molti punti del sistema e delle relazioni tra Stati membri e Stati sovrani e che si richiami la responsabilità politica dei Governi di quei Paesi dove si annoverano tanti fuggitivi che non dovrebbero fuggire, stanti le condizioni di democrazia e di libertà.

Perché se si giustifica il reclutamento malavitoso dell'Isis di molti di questi giovani appartenenti a quei Paesi per estensione logica, ma immorale si giustificerebbero tutti i delinquenti per bisogno del Mezzogiorno d'Italia, che invece, sono perseguiti dalle Procure della Repubblica Italiana. Tutti i Governi Europei ritorni su se stessi e sui sondaggi di opinioni degli elettori, che poi anche sbagliano, e aperti alle sirene del capitalismo finanziario, secondo una logica mercantile senza prospettive di soluzione razionale dei problemi reali stanno imbarbando, per loro inattività e responsabilità di non lungimiranza, il tessuto sociale della parte più giovane degli autoctoni che reagiscono in modo sconsiderato. Vedere la civiltissima Svezia con i giovani di Stoccolma aggredire a manganelle i giovani immigrati stranieri, segnala la fine di un'epoca dell'età dell'Eden della social democrazia più avanzata del mondo che costituiva oggetto di studio per tutti i socialisti liberali e democratici riformisti dell'Europa e del Mondo. Oggi Svezia, Danimarca, Germania, Austria non hanno più alcunché da insegnare perché non hanno fatto i conti con la realtà prima che le tragedie scoppiassero. Attenzione non si dica che i fatti sono marginali, di neonazisti, di bulli ecc., perché la sottovalutazione del problema porterebbe ad un disastro di immane evenienza non ancora ben prevedibili. In tempi più brevi si rischierà di non beneficiare della stagione turistica per i Comuni rivieraschi del Salento e di Terra d'Otranto. Eppure il turismo è l'unica fonte di reddito, insieme all'agricoltura disastrosa dalla sylelle che si mangiata tutti gli alberi d'oliva. E con l'auspicio che non si trivelli il fondo del mare per estrarre il petrolio, che sarebbe la fine annunciata di una popolazione iper secolare dell'antica Messapia. I danni si procurano a Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo, ma si pagano in Italia.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi  
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521

on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio